

Scelti: come la Madonna!

In questi giorni siamo invitati a contemplare la santità e la bellezza di Maria. L'8 dicembre, celebriamo in lei il mistero della pienezza della creazione. Piena di grazia, diventa Madre di Dio e del popolo di Dio. Preparandoci al Capitolo generale del 2010, contempliamo la sua santità e missione.

In che modo, noi Oblati, possiamo attingere in Maria rinnovate energie? Come può il suo esempio aiutarci a rimettere il Cristo al centro della nostra vita? («...*centrati sulla persona di Gesù Cristo, sorgente della nostra missione, ci impegniamo per una profonda conversione personale e comunitaria*»).

Per rispondere a questa domanda è bene sapere cos'è realmente la santità. Se pensiamo che è il risultato d'un grande sforzo, qualcosa da conquistare con un duro lavoro, siamo sulla strada sbagliata. Avrebbe potuto la Madonna conquistarsi il posto nel piano di Dio? Sicuramente no! È diventata la Madre del Messia solo grazie alla scelta da parte di Dio. Avrebbe potuto raggiungere la luminosa santità necessaria per questa missione, con il suo solo impegno personale? No! Non ha fatto altro che accettare il dono di Dio. In Maria, prescelta, piena di grazia, si fa luce una verità essenziale: tutto è grazia. Facendo un paragone con la nostra vocazione di Oblati di Maria Immacolata, risulta evidente che ciò che siamo e possiamo compiere è dovuto esclusivamente alla grazia di Dio: è Lui che ci ha scelti e fatti oggetto di grazia. Siamo – come ogni creatura – un popolo scelto! Spesso, gente che non dispone di mezzi, comprende meglio tutto questo, perché in tante situazioni non ha possibilità di scelta. L'unica fortuna è quella di essere scelti: sono lì perché hanno colto l'occasione loro offerta. È l'essenziale della santità: essere scelti e accogliere questo fortunato invito. È un dinamismo molto chiaro in Maria, scelta per una missione unica, che esige una santità unica.

Quali saranno le conseguenze, se comprendiamo la santità come scelta di Dio? Ne segnaliamo due, per ora:

Per noi stessi: saperci scelti dovrebbe riempirci della stessa fierezza espressa nel *Magnificat* “ Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente” (Lc. 1,49).

Per i nostri fratelli e sorelle: la consapevolezza della scelta e di aver ricevuto una grazia, dovrebbe farci rispettare e scoprire la chiamata che altri hanno ricevuto da Dio.

Sono due aspetti verificabili in vari modi.

Poco tempo fa abbiamo accolto alla Casa generalizia il Comitato permanente dei Fratelli Oblati. Una realtà venuta subito alla luce è stata: i sacerdoti apprezzeranno la vocazione dei Fratelli e viceversa - si potrebbero aggiungere gli Associati laici – solo se ognuno è felice del suo stato e ne accetta le differenze. Come in un coro: la polifonia nasce da toni di voce diversi.

Possiamo applicare alle varie regioni geografiche della Congregazione il principio della scelta fatta da Dio, che risplende in Maria.

Alcune crescono, altre calano, alcune mietono abbondantemente, altre constatano un indebolimento dei valori del Regno e le loro chiese si svuotano. In realtà, sono necessari i nostri sforzi e dobbiamo lavorare ancor più intensamente in questi tempi di crisi, ma la prima conversione di cui abbiamo bisogno non lavorare di più, ma accettare il progetto di Dio. Rispettare le scelte di Dio: ecco la conversione più importante! Pensiamo anche alle vocazioni. Ispirati da Maria, saremo ancor più fiduciosi: anche oggi, Dio sceglierà, chiamerà e santificherà delle persone, invitandole a vivere cristianamente, oppure ad essere nostri amici e collaboratori, magari Oblati, sacerdoti o Fratelli. A volte Dio chiama di più, a volte meno, favorendo questo o quel Paese, ma la sua grazia rimane per sempre.

Con questa fiducia nelle scelte di Dio, vivremo una fruttuosa preparazione al Capitolo 2010. Riceveremo la grazia della santità personale e riscopriremo la nostra missione: “*Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo* (Ef. 2,10). È vero, qui in terra, siamo opera di Dio, creati per il bene da compiere secondo il suo disegno. La storia di Maria conferma questa verità.